



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

**“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA 03/07/2017 – 03/07/2027
TASSO FISSO 1% 353^ emissione
CODICE ISIN IT0005274649”**

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità al Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, nonché alla Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) e al Regolamento 2004/809/CE, come modificato e integrato dal Regolamento 2012/486/CE.

Il presente prestito obbligazionario è emesso in esenzione dall’obbligo di redazione del Prospetto Informativo ai sensi dell’art.34-ter lett. d), in quanto avente ad oggetto prodotti finanziari rivolti a un numero di soggetti inferiore a centocinquanta.

Le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico presso la sede dell’Emittente in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna e presso tutte le filiali dello stesso.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	Cassa di Risparmio Ravenna S.p.A. 03/07/2017 – 03/07/2027 Tasso Fisso 1% 353^ emissione.
ISIN	IT0005274649
Tasso di Interesse	Il Tasso di Interesse delle Obbligazioni è pari a 1,00% lordo annuo (0,74% al netto dell'effetto fiscale).
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 03/01/2018 – 03/07/2018 – 03/01/2019 – 03/07/2019 – 03/01/2020 – 03/07/2020 – 03/01/2021 – 03/07/2021 – 03/01/2022 – 03/07/2022 – 03/01/2023 – 03/07/2023 – 03/01/2024 – 03/07/2024 – 03/01/2025 – 03/07/2025 – 03/01/2026 – 03/07/2026 – 03/01/2027 – 03/07/2027.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 03/07/2017.
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 03/07/2017.
Data di Scadenza.	La Data di Scadenza del Prestito è il 03/07/2027. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso anticipato	Previsto.
Modalità di Rimborso Anticipato	In corrispondenza della Data di Pagamento del 03/07/2021, l'Emittente avrà diritto di procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Obbligazionario, mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente, al 100% del valore nominale e senza deduzione di spese.
Preavviso per il Rimborso Anticipato	30 giorni.
Prezzo di Rimborso Anticipato	Alla data del 03/07/2021 prezzo rimborso anticipato 100%.
Tasso di rendimento effettivo annuo	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 1,001%, (0,741 % al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26 %).
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26/06/2017
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta	Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata.
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 2.000.000, per un totale di n. 200 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 10.000.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 27/06/2017 al 31/07/2017 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione del Valore Nominale di Euro 10.000; gli incrementi potranno essere di 1 obbligazione o multipli. Nel corso del periodo di Offerta non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore. Il presente prestito obbligazionario è emesso in esenzione dall'obbligo di redazione del Prospetto Informativo ai sensi dell'art.34-ter lett. d), in quanto avente ad oggetto prodotti finanziari rivolti a un numero di soggetti inferiore a centocinquanta.
Data di Regolamento	La Data di Regolamento del Prestito coincide con la Data di Godimento; successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera ed il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale e cioè Euro 10.000 ciascuna.
Commissioni/oneri/spese incluse nel Prezzo di Emissione	Non applicabile.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. Può essere prevista altresì la presentazione della domanda di ammissione alla negoziazione su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.
Indicazione di tutti i mercati regolamentati o equivalenti sui quali per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono già ammessi	L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati della stessa classe delle Obbligazioni oggetto della presente offerta. L'Emittente comunica altresì che titoli della stessa classe di quelli oggetto della presente offerta sono trattati sul sistema multilaterale di

alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire	negoziazione Hi-Mtf.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

In considerazione di quanto sopra specificato, l'obbligazione oggetto della presente documentazione deve intendersi "illiquida" perché non sussistono condizioni di disinvestimento entro un lasso temporale ragionevole, a prezzi significativi.

Ravenna, 26/06/2017

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



(Firma autorizzata)

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi contiene tutte le informazioni chiave previste dall'Allegato XXII del Regolamento Delegato n. 486/2012/UE e riporta brevemente le caratteristiche essenziali ed i rischi connessi all'Emittente e a questa obbligazione.

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l'inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento unitamente alla menzione "non applicabile".

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è una società per azioni costituita in Ravenna (RA) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Ravenna (RA), Piazza Garibaldi 6, tel. 0544/480111.
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.

<p>B.12</p>	<p>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</p>	<p>Informazioni finanziarie selezionate</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)</th> <th>31.12.2016</th> <th>31.12.2015</th> <th>Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)</td> <td>11,43%</td> <td>11,00%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)</td> <td>11,47%</td> <td>11,08%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)</td> <td>17,63%</td> <td>18,69%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri (3)</td> <td>723.757</td> <td>770.691</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td>469.426</td> <td>453.624</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>1.584</td> <td>3.568</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td>252.747</td> <td>313.499</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) (4)</td> <td>4.106.321</td> <td>4.124.609</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)</td> <td>59,59%</td> <td>56,54%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (5)</td> <td>6,55%</td> <td>6,15%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>* Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. ** Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. *** Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate</p> <p>Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" è stata sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.</p> <p>I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.</p> <p>Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.</p> <p>Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a far data dal 1/01/2015 livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.</p> <p>I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono ai quelli segnalati all'Organi di Vigilanza in data 13 febbraio 2017.</p> <p>(1) Il Tier 1 ratio passa dall' 11,08% dell'esercizio precedente, all'11,47% del 31/12/2016 per effetto della combinazione di una diminuzione delle attività di rischio ponderate al</p>	INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%	Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%	Fondi Propri (3)	723.757	770.691		di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624		di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568		di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499		Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%		Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%	
INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)																																											
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%																																											
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%																																											
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%																																											
Fondi Propri (3)	723.757	770.691																																												
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624																																												
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568																																												
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499																																												
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609																																												
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%																																												
Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%																																												

denominatore e di un incremento del Capitale Primario al numeratore. Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio.

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 18,69% del 2015 al 17,63% del 2016, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2016 risultavano in diminuzione del 6,09% rispetto al 2015.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2016 dispone di Fondi Propri pari a 723,757 milioni di Euro, in diminuzione del 6,09% rispetto all'anno precedente, per due ordini di motivi:

- Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il loro riacquisto anticipato, successivamente annullati.

Alla luce delle suddette ragioni, il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 313,499 milioni di Euro del 2015 a 252,747 milioni di Euro, in calo del 19,38%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il calo del 55,61% è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi".

(4) Le attività di rischio ponderate risultano in linea rispetto al 31/12/2015, assestandosi a complessive 4.106 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.125 milioni di Euro del 2015. Il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato soprattutto in considerazione della diminuzione del Totale Attivo;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna aumenta al 6,55% rispetto al 6,15% dell'anno precedente, per effetto di un incremento del Capitale di Classe 1.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo. In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nell'ultimo ciclo SREP 2016 come segue:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.

- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;

- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.

Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Minori". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

Principali indicatori di rischio creditizia consolidati	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	3,62%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	8,60%	10,05%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	7,22%	8,65%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde** / impieghi lordi	0,24%	0,65%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti **/ impieghi netti	0,22%	0,61%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	44,16%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	32,11%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	14,85%	10,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	20,27%	18,49%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Tabella 2.2– Composizione dei crediti deteriorati consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

CREDITI DETERIORATI CONSOLIDATI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	307.165	183.503	277.398	154.894
- di cui forbearance non performing	33.458	24.281	5.503	3.036
Inadempienze probabili	391.596	312.239	454.032	370.074
- di cui forbearance non performing	137.058	111.482	121.772	100.506
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.968	9.339	29.500	26.297
- di cui forbearance non performing	135	124	2.247	2.099
Totale crediti deteriorati	709.729	505.081	760.930	551.265
- di cui forbearance performing	170.651	135.887	129.522	105.641
Totale crediti in bonis	3.845.418	3.819.236	3.755.933	3.728.757
- di cui forbearance performing	115.546	113.102	105.384	103.198
Totale crediti verso clientela	4.555.147	4.324.317	4.516.863	4.280.022

Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi e Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Al 31 dicembre 2016 si rileva rispetto all'anno 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 6,14% al 6,74%. Tra i crediti deteriorati rientrano sofferenze lorde per 307,165 milioni di Euro, in aumento di 10,73% rispetto a dicembre 2015. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 183,503 milioni di Euro, risultando in aumento del 18,47% rispetto al 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 4,24% in aumento rispetto al 3,62% del 2015, principalmente per effetto dell'incremento del numeratore (sofferenze nette) rispetto al ridotto incremento del denominatore (impieghi netti), pari all'1,03%.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze

Al 31 dicembre 2016, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,83% e il rapporto di copertura delle sofferenze pari al 40,26%, sono inferiori ai Dati Medi di Sistema, che si assestano rispettivamente al 44,8% e al 57,8%, dati riferiti alle "Banche meno significative". Al riguardo, si rappresenta che, al fine di rendere più semplici e trasparenti i

dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura dei crediti deteriorati 2016 e quello delle sofferenze 2016 sarebbe rispettivamente pari al 38,35% e al 55,97%.

Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto

Al 31.12.2016 il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto è in aumento dal 32,11% al 38,33%.

L'incremento è dovuto fondamentalmente all'aumento (pari al 18,47%) delle sofferenze nette (al numeratore) e in misura minore alla diminuzione del patrimonio netto (al denominatore) dello 0,76%.

Le esposizioni forbearance non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forbearance performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Pertanto le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio e crediti ristrutturati.

Tabella 2.3 - Grandi Esposizioni di Gruppo

GRANDI ESPOSIZIONI (livello consolidato)	31.12.2016	31.12.2015
Valore di Bilancio	3.140.399	3.973.934
Valore Ponderato	293.548	160.805
Numero	7	6
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	49,63%	58,66%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	4,64%	2,37%

*da voce 20 a 70 dello Stato Patrimoniale Attivo

Per "Grandi Esposizioni" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di sette clienti (o gruppi di clienti connessi). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L'importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 293.548 migliaia di Euro. Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nelle società produttive non finanziarie. Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Margine di interesse	95.101	105.423	-9,79%
Margine di intermediazione	186.084	207.702	-10,41%
Risultato netto della gestione finanziaria	141.784	151.006	-6,11%
Totale costi operativi	-124.505	-128.467	-3,08%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-16.155	27.908	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio	-22.163	22.822	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-22.992	19.715	n.s.

Il margine di interessi, a causa di una forte riduzione del livello dei tassi di mercato diminuisce di 9,79 punti percentuali rispetto al 2015.

La contrazione del margine di intermediazione del 10,41% rispetto all'esercizio precedente è dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse alla diminuzione della voce 100 b) "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" rispetto all'anno 2015, dove emerge che gli utili per la cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita sono passati da 19.301 migliaia di Euro del 2015 a 8.139 migliaia di Euro del 2016, anche a seguito del decremento dei titoli detenuti in portafoglio, rispetto all'esercizio precedente.

Il Risultato della gestione finanziaria è in calo del 6,11%, per effetto del calo del margine di interessi e del margine di intermediazione come sopra commentato.

La perdita netta di esercizio a livello consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è da imputare principalmente alle rettifiche iscritte al Conto Economico nella voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali di debolezza del mercato, in particolare nel settore bancario, si è resa necessaria una rigorosa verifica dei valori delle attività iscritte in bilancio, utilizzando test di "impairment". A seguito del suddetto test, si è provveduto a rettificare il valore dell'avviamento relativo alle partecipazioni nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (per 17,357 milioni di Euro) ed di Banca di Imola S.p.A. (per 19,371 milioni di Euro), detenute da Argentario S.p.A., per complessivi 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" del Conto Economico Consolidato 2016 che ha determinato il decremento della voce 130 "Attività immateriali di cui avviamento" dello Stato Patrimoniale consolidato 2016 che passa dai 56,477 milioni di Euro del 2015 ai 19,749 milioni di Euro del 2016.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Raccolta diretta da clientela	5.224.734	5.637.434
Attività Finanziarie	1.861.431	2.369.032
Posizione Interbancaria Netta	-855.801	-765.314
Impieghi Netti a clientela	4.324.317	4.280.022
Totale attivo	6.890.625	7.294.705
Patrimonio netto di Gruppo	478.712	482.398
Capitale Sociale	174.660	174.660

La raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale) è in calo del 7,32% rispetto all'anno precedente, per effetto della forte diminuzione dei Pronti Contro Termine Passivi e del calo dei Prestiti Obbligazionari emessi.

Le attività finanziarie (voci 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 21,43% per minori acquisti nel comparto dei titoli Governativi e Bancari inclusi nella suddetta voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La posizione Interbancaria Netta è peggiorata dell'11,82% per effetto dell'incremento dei "Debiti verso Banche Centrali" in quanto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso maggiormente della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE, tramite l'adesione alle operazioni di TLTRO 2.

La variazione negativa del Totale Attivo del 5,54% nell'anno 2016 rispetto al 2015 dipende principalmente dalla diminuzione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 "Attività immateriali di cui avviamento" per le rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, commentata sotto la Tabella 3.

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2016.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

Governi	Rating Standard & Poor's	Categoria *	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BBB -	HFT	-	-	-
		AFS	1.581.500	1.589.034	1.589.034
		HTM	-	-	-
		L&R	0	0	0
Totali			1.581.500	1.589.034	1.589.034

*Per categoria si intendono:

- HFT: portafoglio di titoli di negoziazione
- AFS: Portafoglio di titoli disponibili per la vendita
- HTM: Portafoglio di titoli detenuti fino a scadenza
- L&R: Portafoglio di finanziamenti e crediti.

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato Italiani, ammonta al 31/12/2016 complessivamente a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro) e rappresenta l'85,38% delle Attività finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2016, non sono presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore nominale di 6.350 migliaia di Euro, pari allo 0,15% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale), pari a 4.324.317 migliaia di Euro.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Non essendoci dati a livello consolidato, segnaliamo che il VAR della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 8.289 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 140 migliaia di Euro per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 e del limitato valore del VAR al 31/12/2016 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di Liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti al Gruppo. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo:

	2016	2015
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	83%	76%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	>100%	>100%

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti netti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale)

(2) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato all'operazione di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO).

Infatti la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 955 milioni di Euro, mediante la partecipazione all'asta a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria a giugno 2016 come di seguito specificato:

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	955 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2016 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 969.571 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 663.658 migliaia di Euro di fine 2015 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, attraverso la gestione accentrata del Gruppo, mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato

		<p>Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</p> <p>La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Cassa di Risparmio di Ravenna è Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Alla data del presente Supplemento, l'unico socio che possiede un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, titolare di n. 14.380.000 azioni pari al 49,40% del capitale. La residua parte dello stesso è frazionata in oltre 25.000 azionisti, nessuno con partecipazioni superiori al 2%.
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015.</p> <p>La denominazione delle Obbligazioni è: Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 03/07/2017 – 03/07/2027 Tasso Fisso 1% 353^ Emissione</p> <p>Le Obbligazioni a tasso fisso prevedono la clausola di rimborso anticipato da parte dell'Emittente e sono rimborsate in una data antecedente la scadenza del Prestito (Rimborso Anticipato). Tale facoltà è esercitata, in un'unica soluzione, successivamente alla scadenza del 24° mese dalla data di chiusura del periodo di collocamento e comunque nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005274649.</p>
C.2	Valuta di emissione	<p>Le Obbligazioni sono emesse in Euro.</p>
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia.</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello "United States Securities Act" del 1993: conformemente alle disposizioni dello "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dallo "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere vendute o proposte a qualunque soggetto sottoposto alla legislazione fiscale statunitense.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulation 1995" e alle disposizioni applicabili del "Financial Services and Markets Act" ("FSMA"). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari Ranking degli strumenti finanziari e relative restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria quali il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data del 3 luglio 2027 salvo utilizzo degli strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> <p>I Titoli sono obbligazioni non subordinate, non sottoposte a condizione, non assistite da garanzia e con il medesimo grado di priorità nell'ordine dei pagamenti (pari passu) rispetto a tutte le altre obbligazioni dell'Emittente non assistite da garanzia (diverse dagli strumenti finanziari subordinati, se esistenti) di volta in volta in circolazione (fatta eccezione per alcune obbligazioni soggette a privilegi di legge) (le Obbligazioni Senior). I diritti inerenti alle Obbligazioni Senior saranno parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.</p>

C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni singola tipologia di Obbligazioni offerte	Le Obbligazioni Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 03/07/2017 – 03/07/2027 Tasso Fisso 1% 353^ Emissione corrispondono Cedole Fisse il cui importo è determinato applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse predeterminato costante pari all'1,00% lordo. Le Cedole saranno pagabili con periodicità semestrale in via posticipata alle seguenti Date di Pagamento: 03/01/2018 – 03/07/2018 – 03/01/2019 – 03/07/2019 – 03/01/2020 – 03/07/2020 – 03/01/2021 – 03/07/2021 – 03/01/2022 – 03/07/2022 – 03/01/2023 – 03/07/2023 – 03/01/2024 – 03/07/2024 – 03/01/2025 – 03/07/2025 – 03/01/2026 – 03/07/2026 – 03/01/2027 – 03/07/2027.
	Data di scadenza e procedure di rimborso	La Data di Scadenza delle Obbligazioni è 03/07/2027, salvo il caso di Rimborso Anticipato. Le Obbligazioni sono rimborsabili almeno al Valore Nominale. Rimborso Anticipato L'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata il presente prestito il giorno 03/07/2021 (1a Data di Rimborso Anticipato), con un preavviso di almeno 30 gg., al 100% del Valore Nominale e senza deduzione di spese.
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 1,001%, (0,741 % al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26 %). Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo rispetto al prezzo di emissione.
	Nome del rappresentante e dei detentori dei titoli di debito	Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.
C.11	Ammissione alla negoziazione	L'Emittente potrà richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. 03/07/2017 – 03/07/2027 a Tasso Fisso 1% 353^ Emissione presso il Sistema Multilaterale di negoziazione HI-MTF. Pertanto in assenza di negoziazione presso sistemi multilaterali di negoziazione o presso un internalizzatore sistematico e in assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale.

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi. Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016, una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti, prudenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 del Conto Economico " <i>Rettifiche di valore dell'avviamento</i> " a seguito del test di " <i>impairment</i> " e si sono rese necessarie in conseguenza della crisi che ha colpito il settore bancario, modificandone lo scenario e le aspettative future. Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente
------------	---	---

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti comunicati da Banca d'Italia, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nell'ultimo ciclo SREP 2016 come segue:

		<ul style="list-style-type: none"> - CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una <i>capital guidance</i>², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%. Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%. - Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una <i>capital guidance</i>², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%. Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%; - Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una <i>capital guidance</i>², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%. Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%. <p>Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. <i>bail-</i></p>
--	--	---

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

in).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha contribuito in favore del Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) per un importo di Euro 5.720.472 (di cui 4.318.968 Euro da parte della Capogruppo), suddiviso tra un contributo ordinario di Euro 1.903.277 e un contributo straordinario di Euro 3.817.195, contabilizzato alla voce 180 b "altre spese amministrative".

Si segnala, che nel 2016, sono stati contabilizzati Euro 1.519.249 (di cui 1.028.860 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, sempre alla voce 180 b "altre spese amministrative".

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), istituito per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il Gruppo Cassa di Risparmio ha aderito a tale fondo per un importo totale di Euro 930.163; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 701.426, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 228.738,62, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si segnala, infine, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito al Fondo Atlante (fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito) sottoscrivendo una quota pari a Euro 811.447,34; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 619.580,24, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 191.867,10, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la

volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle " *Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*". Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riportano le tabelle con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2015-2016, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ("Banche Piccole" per l'anno 2015 e "Banche meno significative" per l'anno 2016) comparabile a quella dell'Emittente.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Minori". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34

Come si evince dalla su esposta tabella, Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta nell'anno 2016, un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- il rapporto delle sofferenze lorde e nette su impieghi al lordo e al netto delle rettifiche è pari rispettivamente al 6,74% e al 4,24% in aumento rispetto al 6,14% e al 3,62% dell'anno precedente;

- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 presenta rapporti di copertura sia dei crediti deteriorati che delle sofferenze più bassi rispetto ai dati Medi del Sistema Bancario, anche per effetto di maggiori garanzie ipotecarie sui crediti e di una diversa composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.

- il rapporto fra le Sofferenze nette e il Patrimonio Netto passa dal 32,11% dell'anno 2015 al 38,33% dell'anno 2016 a causa dell'incremento delle Sofferenze nette.

Si fa presente inoltre che al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sarebbe rispettivamente pari al 55,97% e al 38,35%.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle " *Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo. I risultati

finanziari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono legati al contesto operativo in cui il Gruppo medesimo svolge la propria attività. Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei. Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre il Gruppo a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.601 migliaia di Euro), interamente concentrato sui Titoli di Stato Italiani, pari al 85,38% delle Attività Finanziarie alla medesima data.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da

dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla data del presente Supplemento, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,348 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi, con un giudizio "parzialmente favorevole", hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazione delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, quest'ultima con nota del 23/11/2016, ha effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare

		<p>e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 “<i>Strumenti finanziari: esposizione in bilancio</i>” né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell’IFRS “<i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i>”.</p> <p>In particolare, l’IFRS9 “<i>inter alia</i>” introduce:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie; ii. introduce un nuovo modello contabile di “<i>impairment</i>” basato su un approccio “<i>expected losses</i>” anziché “<i>incurred losses</i>”; iii. interviene sull’”<i>Hedge Accounting</i>” e iv. modifica la contabilizzazione del cosiddetto “<i>own credit</i>”, ovverosia delle variazioni <i>fair value</i> delle passività designate in <i>fair value option</i> imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. <p>Nel corso dell’anno 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell’Ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni</p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i decreti legislativi n.180 e 181 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare. L’investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della durata delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In tali casi, le competenti Autorità di risoluzione hanno il potere di utilizzare diversi strumenti di risoluzione, tra cui lo strumento del “bail-in” (o salvataggio interno). In tal caso l’investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l’investitore è esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.</p> <p>Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischi connessi alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione dei tassi di interesse e di mercato (Rischio di Tasso di mercato); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); - variazione del merito creditizio dell’Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente);

- commissioni presenti nel prezzo di emissione (Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni);
- diversa metodologia di pricing sul mercato secondario rispetto a quella definita in sede di emissione.

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

In particolare, per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato.

In assenza di impegno al riacquisto incondizionato e senza limiti quantitativi delle Obbligazioni da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l'investitore liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza.

Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente indicherà nelle pertinenti Condizioni Definitive alla voce "Quotazione e negoziazione dei titoli" se intende richiedere l'ammissione alla quotazione su uno o più sistemi multilaterali di negoziazione ("Sistemi Multilaterali di Negoziazione" o "MTF"). La quotazione sugli MTF sarà soggetta all'ammissione da parte della competente società di gestione.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare in caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione.

Rischio connesso alla diversa metodologia di valutazione del prezzo sul mercato secondario rispetto al primario

Nel caso di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente si evidenzia che, gli eventuali prezzi di riacquisto praticati saranno determinati a condizioni non coerenti con la metodologia definita in sede di fissazione del prezzo di offerta al pubblico. Pertanto l'investitore deve tener presente che il prezzo di dei titoli potrà risultare, fin dall'istante successivo all'emissione dei titoli e a parità di condizioni finanziarie, inferiore al prezzo di sottoscrizione pagato, comportando pertanto una perdita in conto capitale.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Fattori di rischio specifici per talune tipologie di Obbligazioni

- Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell'Emittente. In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento e inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.

Ulteriori fattori di rischio**Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta.**

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, **si** potrebbe avere un impatto sull'ammontare dell'emissione e sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio connesso alla modifica del regime fiscale delle Obbligazioni

Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

Rischio correlato all'assenza di Rating delle Obbligazioni

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

SEZIONE E. OFFERTA

E.2.b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'Emittente potrà utilizzare i proventi derivanti dall'offerta delle Obbligazioni descritte nel Prospetto di Base, per le finalità previste dal proprio oggetto sociale.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l'Ammontare Nominale Massimo) è pari a Euro 2.000.000. L'Emittente si riserva, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta Il Periodo di Offerta decorre dal 27/06/2017 al 31/07/2017 (date entrambe incluse).</p> <p>Prezzo di emissione. Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè al 100% del Valore Nominale dell'Obbligazione. Per eventuali sottoscrizioni con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di sottoscrizione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.</p> <p>Procedura di sottoscrizione dell'offerta Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento presso le sedi e le dipendenze dei Soggetti Incaricati del Collocamento. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente o dal suo mandatario speciale. Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'ammontare totale disponibile.</p> <p>Categoria di investitori potenziali Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, fermo restando quanto previsto all'elemento C.5 e al successivo paragrafo "Condizioni alle quali l'offerta è subordinata". Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico. Condizioni alle quali l'offerta è condizionata Non è prevista alcuna condizione legata all'offerta. Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali.</p>
E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento L'Emittente potrebbe operare, qualora così indicato nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e operare come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.</p> <p>Coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del</p>

		<p>Collocamento Società del Gruppo dell'Emittente potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di Gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori. Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e potrebbe pertanto trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa (come eventualmente integrati e/o modificati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito).</p> <p>Negoziazione dei titoli in conto proprio Situazioni di conflitto di interesse potrebbero derivare dall'eventuale impegno della Banca al riacquisto delle Obbligazioni sulla base dei prezzi determinati dalla Banca stessa, qualora gli investitori volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o all'offerente.	Non saranno addebitate all'investitore spese o commissioni, in aggiunta al prezzo di emissione.